

Alla ricerca della felicità / 9

Il piacere figlio d'affanno non è gioia vera

CULTURA

28_11_2025



Giovanni
Fighera



È esperienza comune quella di assaporare una sensazione di particolare piacevolezza una volta che sono finite le angustie di una malattia, di un periodo faticoso dal punto di vista lavorativo o particolarmente drammatico per casi che ci sono occorsi. Trascorsi mesi di studio per un esame, una volta superato, siamo invasi da una sensazione di piacere che non deriva solo dall'aver compiuto un passo verso la realizzazione del

nostro obiettivo, ma dall'aver superato momenti in cui magari si è faticato e si sono sostenuti sacrifici.

Questa situazione di recuperata gioia di vivere che si assapora dopo una circostanza dolorosa viene da Leopardi descritta con l'espressione «piacere figlio d'affanno» ne *La quiete dopo la tempesta*. Emmanuel Mounier e Alessandro Manzoni raccontano, invece, come l'esperienza, anche dolorosa, possa essere attraversata e accompagnata da una grande grazia.